



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

IV Congresso Nazionale di Selvicoltura

IV National Congress of Silviculture

Torino, 5-9 Novembre 2018

IV CONGRESSO NAZIONALE DI SELVICOLTURA

**IL BOSCO: BENE INDISPENSABILE
PER UN PRESENTE VIVIBILE E UN
FUTURO POSSIBILE**

TORINO 5-9 NOVEMBRE 2018

ABSTRACT BOOK

ISBN 978-88-87553-24-6



Grazie al supporto del PSR 2014-2020 sono state rese possibili azioni di R&S incentivando la sinergia fra enti pubblici ed imprese. La sinergia fra istituzioni ed enti di ricerca incrocia e presta attenzione alle esigenze delle aziende portando risultati che possono favorire l'avvio di nuove e giovani imprese produttrici, l'incremento di professionalità e l'ammodernamento dell'intero comparto. In un'ottica di animazione territoriale il Centro ha dialogato con i GAL regionali affinché la tematica castagno fosse inserita, ove opportuno, in modo uniforme all'interno dei singoli PSL, in coerenza con le caratteristiche specifiche dei territori e delle singole realtà socio-economiche. La castanicoltura da frutto è parte integrante del PSL delle valli Pellice, bassa valle di Susa e altre aree vocate; lo sviluppo della filiera legno è predominante nei territori delle valli di Lanzo e del Canavese, del Biellese e della Valsesia, dove l'estensione delle superfici forestali e la presenza di imprese attrezzate consentono di puntare su una valorizzazione non solo energetica del legno. In altri areali, quali ad esempio le valli Gesso, Vermentagna e Pesio, l'interesse è rivolto al recupero dei castagneti da frutto e da legno mediante l'associazionismo fondiario individuato come risposta efficace alla polverizzazione delle proprietà. I risultati permettono di affiancare e supportare, con adeguate e innovative indicazioni, la trasformazione della castanicoltura da una produzione boschiva a una frutticoltura moderna che si rivolga anche alle cultivar locali, senza tralasciare i possibili nuovi utilizzi del legno e degli altri prodotti, le valenze legate al patrimonio storico e paesaggistico e l'importanza che questa specie continua a rivestire per gli ecosistemi montani e pedemontani.

S. 14.04 Indagine sui fabbisogni formativi degli operatori forestali nelle Alpi occidentali

Simone Blanc, Federico Lingua, Cristian Accastello, Filippo Brun, Angela Mosso

Parole chiave: formazione professionale; settore forestale; innovazione; regressione logistica ordinale; Piemonte.

Secondo le stime della FAO circa 10 milioni di persone operano a vario titolo nel settore forestale a livello mondiale. Le imprese forestali vengono considerate di fondamentale importanza, sia per l'economia del settore rurale, sia per quanto riguarda la gestione sostenibile delle foreste. Tuttavia le indagini svolte sulle Alpi Italiane indicano che il lavoro in foresta risulta ancora un'attività poco attrattiva e che la principale debolezza è legata alle piccole dimensioni strutturali ed economiche delle imprese che si trovano spesso a subire le condizioni del mercato senza adeguati strumenti operativi. A livello internazionale l'investimento in formazione è riconosciuto come un indispensabile strumento per cercare di arginare le difficoltà che tali operatori si trovano a dover fronteggiare e per aumentarne, quindi, la competitività. Attualmente l'offerta formativa in campo forestale è prevalentemente rivolta alla prevenzione dell'elevata presenza di infortuni e a qualificare gli operatori da un punto di vista prettamente tecnico-pratico. Tuttavia è stato rilevato come gli operatori forestali orientati verso l'apprendimento e l'innovazione siano in grado di ottenere migliori performance economiche. Nell'ambito di questo studio si è indagato il livello di interesse degli operatori forestali nelle Alpi occidentali italiane relativamente a 15 tematiche di natura economica e gestionale suddivise tra: organizzazione del lavoro, sicurezza, filiera, investimenti, contabilità, fiscalità e marketing.

Gli obiettivi principali del lavoro sono di:

- (i) individuare l'offerta formativa specifica per il settore forestale già presente nell'area indagata;
- (ii) comprendere la domanda di formazione su argomenti di natura gestionale, economica e finanziaria;
- (iii) individuare le modalità più adeguate di somministrazione dei corsi;
- (iv) analizzare i fattori alla base delle preferenze dichiarate.

Nell'area oggetto di studio, che comprende Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, gli addetti del settore forestale sono complessivamente 3,000 c.a. (InForma, 2011). Nel corso dell'indagine sono stati intervistati operatori già attivi, sia autonomi che subordinati, che potenziali, raccogliendo le opinioni di un campione pari a circa il 12% degli addetti totali. I dati raccolti sono stati esaminati attraverso tecniche statistiche descrittive e i fattori



determinanti nei confronti della formazione imprenditoriale sono stati indagati attraverso una tecnica di regressione logistica ordinale. Questa indagine ha messo in luce le preferenze degli operatori sui temi dell'imprenditorialità, evidenziando che le esigenze formative e il grado d'interesse nei confronti della formazione su tematiche imprenditoriali non è uniformemente distribuito sull'intero territorio e non è neppure influenzato dalla tipologia di attività principale, né dal livello di istruzione del titolare. Rilevanti sono invece risultati le inclinazioni personali ed il livello di scolarizzazione uniti agli anni di esperienza nel settore. Le analisi hanno permesso poi di individuare il profilo dell'utente che ha più probabilità di essere interessato alla formazione imprenditoriale: giovane, titolare della propria impresa e che abbia già partecipato in passato a corsi di formazione in campo forestale. Inoltre, i risultati di questo studio indicano che coloro che hanno già partecipato a corsi di formazione hanno un grado interesse più elevato verso la formazione. Per quanto riguarda la modalità di erogazione, le metodologie innovative come l'e-learning, che vengono raccomandate da molti anni a livello internazionale (European Forestry Commission, 1998), non sembrano riscuotere molto successo. Dallo studio emerge chiaramente l'esistenza nell'area di una nuova generazione di giovani operatori fortemente interessati alla formazione, sia tecnica, per i temi della sicurezza e dell'organizzazione dei cantieri, che gestionale come per l'analisi degli investimenti e della filiera. Nel 2011 Kastenholz segnalava che l'offerta internazionale di corsi riguardanti le tematiche imprenditoriali fosse ancora molto localizzata e carente. Il nostro studio ha confermato come anche nell'area in esame esistano margini di miglioramento per quanto riguarda offerta di corsi specifici su questi argomenti volti a sviluppare la cultura imprenditoriale degli operatori forestali. Tale diffusione porterebbe, a medio e lungo termine, indiscutibili vantaggi all'economia delle aree interne e ad un aumento della sostenibilità della gestione forestale.

Survey on the training needs of forest workers in the Western Alps

Keywords: professional training; forestry sector; innovation; ordinary logistic regression; Piedmont.

According to FAO (FAO, 2010), around 10M people are occupied, with different roles, in the forestry sector worldwide. Forest companies are considered a potential driving force both for the rural economy and the sustainable exploitation of forests. Nonetheless, previous surveys held on the Italian Alps showed how working in this sector is still considered a not so attractive activity and that its main weakness is represented by the small structural and economic size of the enterprise, which are often subjected to market conditions devoid of proper operational instruments. Internationally, investments in professional training is already recognized as an essential instrument to support workers in facing the difficulties related to their activity and aiming to improve, at the same time, their competitiveness. Currently, in the forest sector professional training is mainly dealing with safety on the working site, injury prevention, due to the still high risks of this profession, and development of the technical and practical skills of the workers. However, previous researches proved how forest entrepreneurs naturally oriented towards learning and innovation were able to achieve better economic performances.

In this study the level of interest of forest workers in the Italian Western Alps has been investigated through a survey concerning 15 economic and managerial topics concerning: working organizations, safety, supply chain, investments, accounting, taxation and marketing. Therefore, the aims of this research are:

- (i) identify the professional training offer already available in the study area;
- (ii) understand the demand of training concerning managerial, economic and financial topics;
- (iii) define the most suitable methods of teaching;
- (iv) analyze the factors influencing the stated preferences by the operators.

The study area includes Piedmont, Liguria and Aosta Valley regions, with an overall amount of more than 3000 forest workers (InForma, 2011). The survey interviewed around the 12% of them, achieving data from potential and active operators, both employed or self-employed. The collected information were first examined with descriptive statistics, then the factors relevant for the professional training were investigated adopting an Ordinary Logistic Regression. The survey highlighted the preferences of the operator on topics related to entrepreneurship, proving how the training needs are not uniformly distributed across the study



area and neither are influenced by the typology of activity or the education level of the entrepreneur. On the other hand, personal factors as inclinations toward the topics, education level and the number of years of employment in the sector resulted to be relevant. Further analysis allowed us to identify the profile of the most likely user interested in being trained on these innovative topics: young, self-employed and already enrolled in previous training activities. Moreover, clearly emerges how operators that were already involved in the past courses show an higher level of interest in training activities in general. Finally, concerning the method of administration, innovative methodologies as e-learning, already recommended from several years at international level, do not resulted very interesting for the forest workers.

The research clearly proved the presence in the sector of a new generation of young workers strongly interested in professional training, both technical, on safety and practical, and managerial, on investment and supply chain. In 2011 Kastenholtz stated how the international offer of professional training course on entrepreneurship was still very localized and lacking. Our study confirmed that in the study area too there is still chance for improving the training offer in order to develop the entrepreneurial culture of the forest operators. The spread of such a knowledge would bring, in the medium and long term, undeniable benefits for the economy of rural areas and would ensure the sustainable exploitation of the forest resources.

S. 14.05 Una ricerca qualitativa sulla percezione della sostenibilità socio-economica delle utilizzazioni forestali nei cedui del Marganai in Sardegna

Giampiero Branca, Filippo Giadrossich, Laura Chessa

Parole chiave: ceduo; ricerca sociale; stakeholder; utilizzazioni forestali; sostenibilità socioeconomica.

Il concetto di bosco rappresenta una moltitudine di servizi ecosistemici, tra i quali quello di un vero e proprio “attore sociale dalle influenze a scale multiple”, capace cioè di condizionare in modo significativo il sistema sociale, relazionale, economico, politico e culturale del territorio di riferimento.

In seguito alla ripresa delle utilizzazioni del bosco ceduo, la foresta del Marganai rappresenta un caso emblematico per l'impatto mediatico che ne è conseguito sia livello regionale che nazionale. Nonostante questo, la percezione della funzionalità del bosco di chi vive nei territori rurali è in realtà marcata dal contesto storico locale e dalle peculiarità socio-economiche del territorio.

Il presente contributo intende dar conto dei principali risultati di una ricerca sociale che ha mirato a comprendere, descrivere e interpretare la percezione delle utilizzazioni forestali nei cedui del Marganai a partire dal punto di vista degli attori sociali protagonisti. L'attenzione è stata rivolta verso gli stakeholder che abitano nei comuni limitrofi, e riguarda la sensibilità verso problemi selvicolturali legati all'uso tradizionale delle risorse forestali, il ruolo socio-economico del bosco, e la funzione storico-culturale e di coesione sociale che la foresta di Marganai riveste.

Per perseguire questo obiettivo si è stabilito di procedere attraverso un approccio di ricerca di tipo qualitativo. L'utilizzo di un approccio non standard è ritenuto il più adeguato a ricostruire il ruolo che la foresta riveste nel mantenimento dell'identità storica e comunitaria. Infatti, la ricerca sociale di tipo qualitativo si caratterizza per il ricorso a procedure di raccolta di informazioni non standardizzate, o con un basso livello di standardizzazione, applicate su un numero limitato di casi assunti come “tipici e significativi”.

Nell'ambito di questa ricerca, l'indagine in profondità è stata realizzata mediante l'utilizzo di interviste semi-strutturate (a conduzione non direttiva) condotte con attori sociali, istituzionali ed economici del territorio, riconosciuti come testimoni qualificati ed esperti del fenomeno sociale oggetto di indagine. La strutturazione delle interviste mirava a indagare nello specifico le dinamiche attraverso cui la presenza della foresta di Marganai ha condizionato in modo più o meno esplicito le traiettorie di sviluppo socio-economico delle comunità del Sulcis-Iglesiente. Il campione dei testimoni qualificati è stato costruito a partire da alcuni tipi ideali di attori sociali che ricoprono una posizione privilegiata all'interno delle comunità locali rispetto